

6 ottobre 1982

Al momento del massimo rialzo (96 cm, ore 15) la marea osservata non supera la quota di 104 cm. Infatti, il massimo rialzo si è prodotto a marea calante (marea astronomica: 8 cm), con due ore di ritardo rispetto alla massima marea osservata (130 cm), che è avvenuta quando la marea astronomica (già calante) era di 49 cm ed il rialzo di 81 cm.

Le due sesse di 22 ore (escursione di 84 cm) e di 11 ore (20 cm), quasi in fase, provocano nei due giorni seguenti oscillazioni del rialzo con ritardo decrescente rispetto all'alta marea astronomica, provocando un'altra acqua alta di 116 cm il 7 ottobre ed un'alta marea osservata di 101 cm l'8 ottobre. Il residuo rimane sempre inferiore a 50 cm.

La pressione atmosferica mostra una notevole fluttuazione sull'alto Adriatico, mentre rimane pressoché stabile a Leuca. Poco prima del massimo rialzo, la differenza tra Leuca e Tessera è di 14 hPa, ma diminuisce poi gradualmente. Il 6 ottobre, prima del colmo del rialzo, il vento è prevalentemente di scirocco sull'Adriatico meridionale e di leggera bora sull'alto Adriatico. Subito dopo tende però ad essere rimpiazzato, sull'alto e medio Adriatico, da vento da SW, il che contribuisce ad attenuare i rialzi ed a limitare il residuo.

Le carte sinottiche mostrano l'arrivo, il 5 ottobre, di un fronte freddo, che si estende dalla Spagna al mare del Nord, passando per il Mediterraneo nord-occidentale e la pianura padana. Il 6 ottobre la parte orientale del fronte, molto attiva, si è spostata sul medio Adriatico ed il 7 ottobre la si trova sullo Jonio. Essa lascia dietro di sé un centro depressionario nell'Europa centrale, il cui influsso è ben risentito nelle nostre regioni.

October 6, 1982

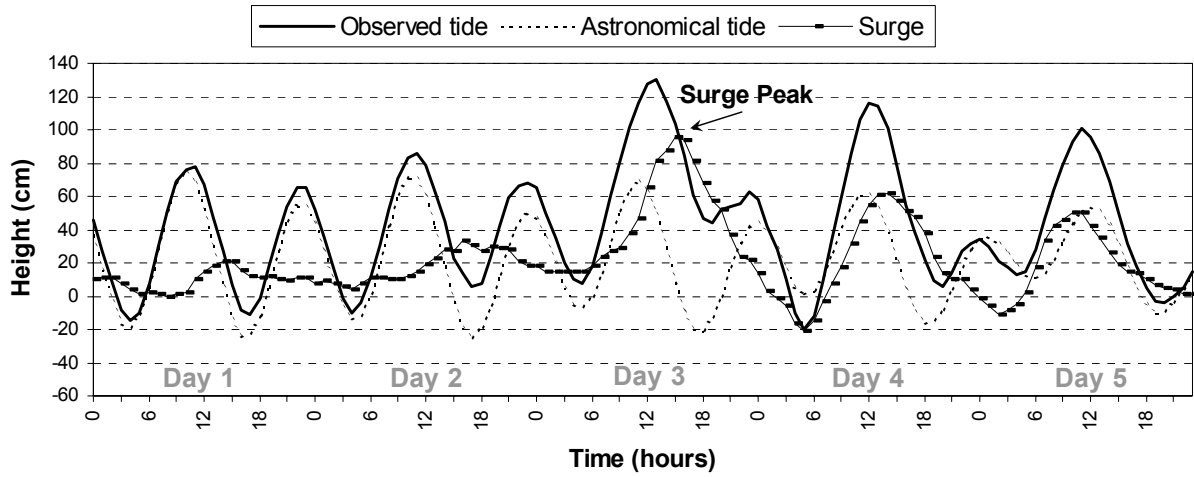
At the time of the surge maximum (3 PM, with 96 cm), the recorded level was 104 cm.

Indeed, the ordinary tide (8 cm) was decreasing; two hours earlier, water had reached 130 cm: the astronomical tide, already decreasing, was 49 cm and the surge 81 cm. On the next two days, the two seiches, the 22-hour one (84 cm range) and 11-hour (20 cm), almost in phase, give oscillations of the surge closer and closer to the astronomical maxima, causing another flood (116 cm) on October 7 and a higher level of 101 cm on the 8. The residual remains always under 50 cm. The atmospheric pressure shows a noticeable fluctuation over the northern Adriatic, while it remains almost stable at Leuca. Slightly before the surge maximum, the difference between Leuca and Tessera is 14 hPa, but afterwards it decreases progressively. On October 6, before the surge peak, wind is mostly sirocco over the southern Adriatic, and light bora in the north. But after the maximum it tends to be replaced, on the north and middle Adriatic, by south-easterly winds, so that the surge decreases and the residual remains limited.

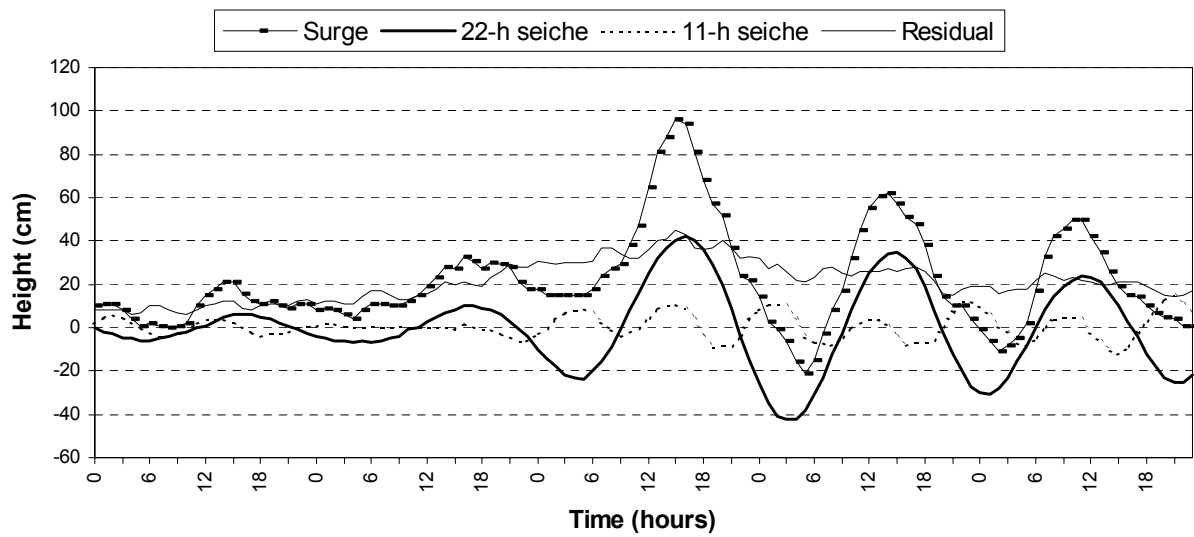
The synoptic maps show the arrival, on October 5, of a cold front, extending from Spain to the North Sea via the NW Mediterranean and the Po Valley.

On October 6, the easternmost part of the front, which is very active, has moved over the central Adriatic and on October 7 it is found over the Ionian Sea. It leaves a low-pressure center over Central Europe, extending its influence over our regions.

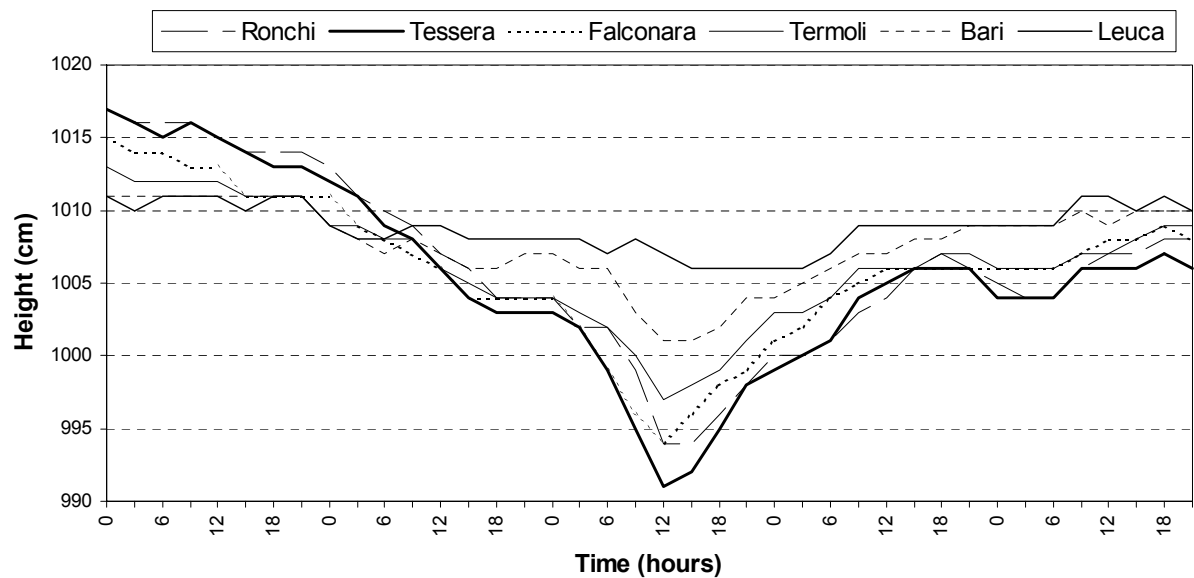
Tide and surge levels at Venice (PDS): 4-8 Oct. 1982



Surge and seiche levels at Venice (PDS): 4-8 Oct. 1982

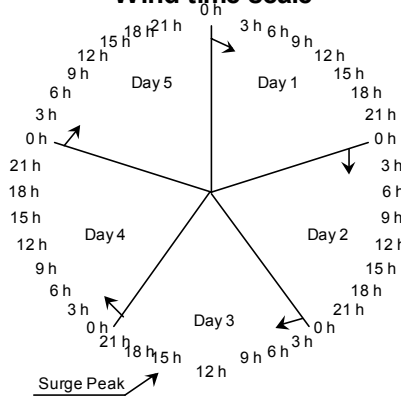


MSL air pressure: 4-8 Oct. 1982

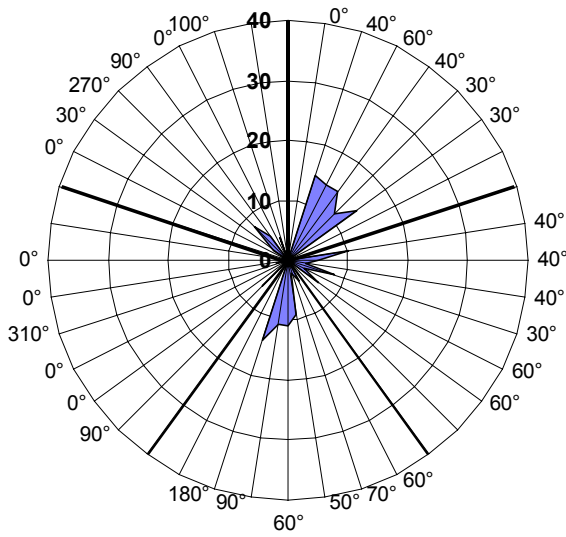


4-8 Oct. 1982

Wind time scale

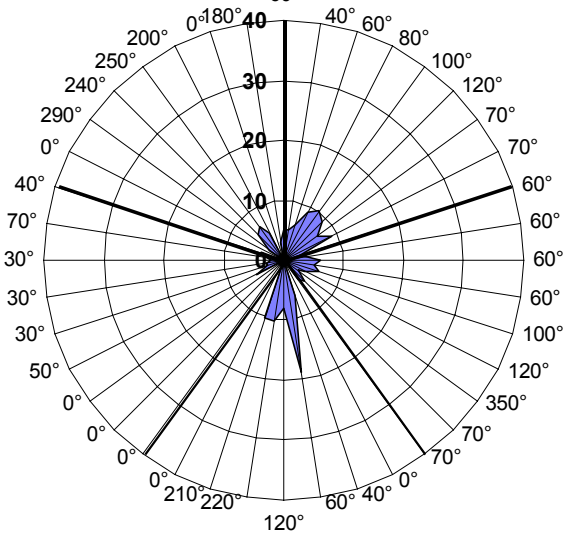


Trieste



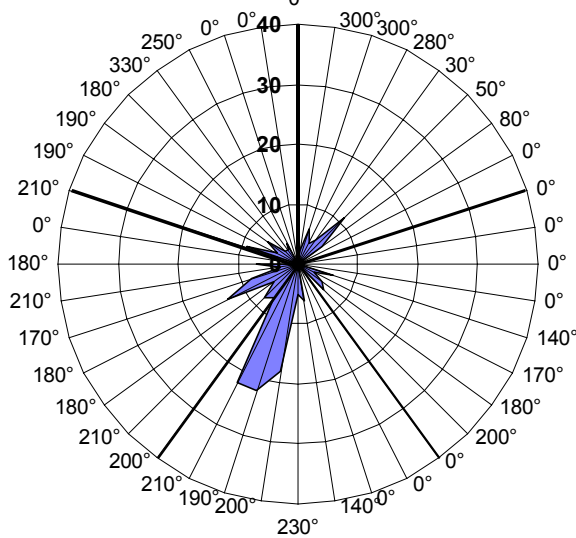
Wind speed (kn)

Tessera



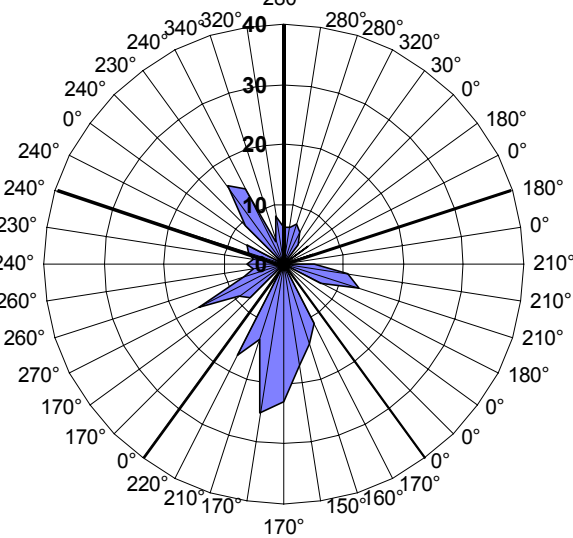
Wind speed (kn)

Rimini

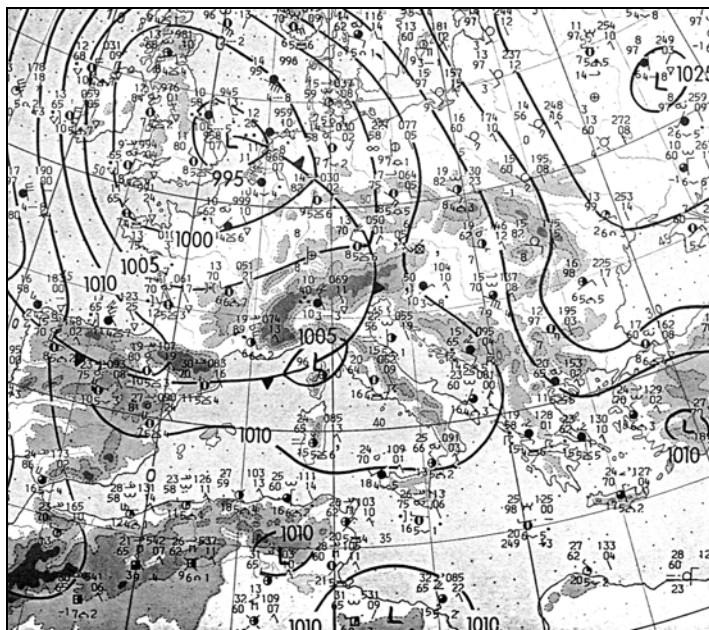


Wind speed (kn)

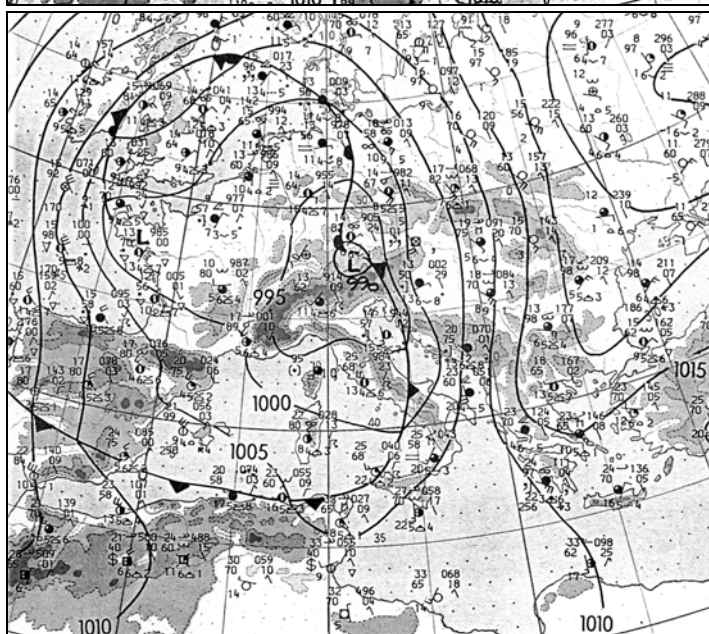
Brindisi



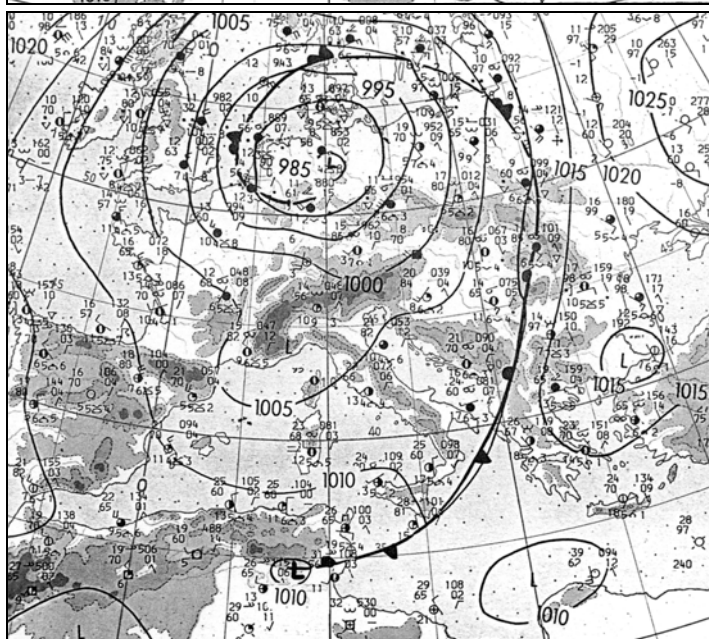
Wind speed (kn)



h. 12.00, Oct. 5, 1982



h. 12.00, Oct. 6, 1982



h. 12.00, Oct. 7, 1982